

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "R. MONTERISI" - BISCEGLIE



PIANO PER L'INCLUSIONE

DIRETTIVA M. 27/12/2012 CM N° 8 DEL 6/3/2013

NOTA 1551 DEL 27/06/2013

LEGGE 107/2015

D.LGS. 66/2017 - D.LGS.96/2019

RIFERIMENTO TRIENNIO: 2019-2022

AGGIORNAMENTO ANNUALE: a.s.2020-2021

Introduzione

Il Piano per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni con **BES (bisogni educativi speciali)** e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico.

Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato.

Rientrano nella più ampia definizione di **BES** tre grandi sotto-categorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

1. **DISABILITÀ** (Legge n. 104/1992)

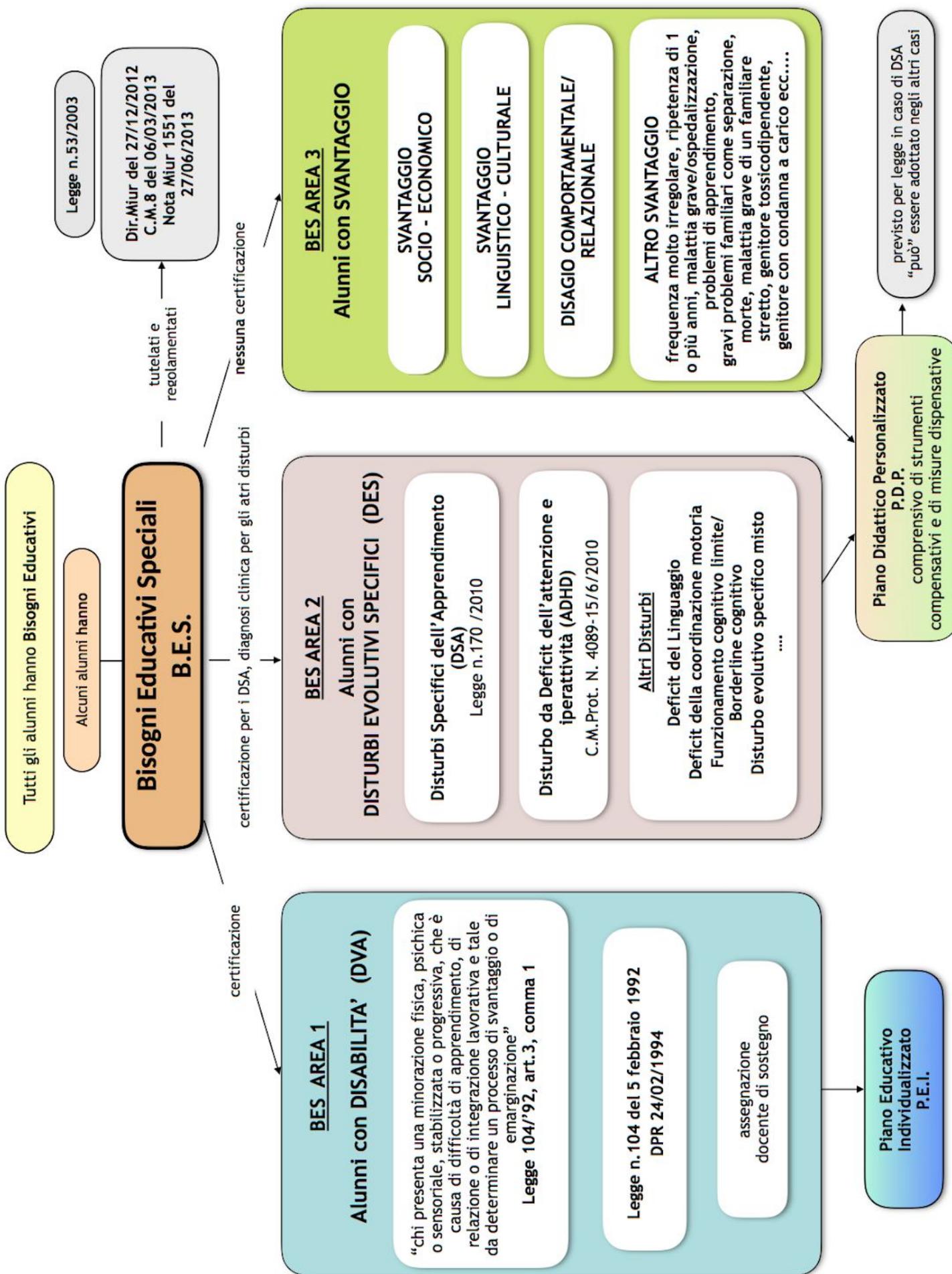
- Alunni diversamente abili
- Certificati dall'ASL
- Hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.E.I.

2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

- Alunni con DSA: disturbi specifici di apprendimento - dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010) o con altri disturbi come i deficit del linguaggio delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, il funzionamento intellettivo limite/Borderline cognitivo...
- Certificati dall'ASL o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.D.P

3. **SVANTAGGIO**

- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi socio-economici, linguistico-culturali, disagio comportamentale/relazionale, altro svantaggio: frequenza molto irregolare, ripetenza di 1 o più anni, malattia grave, ospedalizzazione, problemi di apprendimento, gravi problemi familiari...
- Non hanno certificazione
- Individuati dal Consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio.
- La scuola redige il P.D.P.



DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE. LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

Le istituzioni scolastiche, secondo i principi sanciti dalla Costituzione ed alla luce della Legge 59/1997 e del D.P.R. 275/1999, promuovono il diritto allo studio, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti. Il concetto tradizionale di disabilità, focalizzato solamente sul deficit della persona, risulta ormai superato; sia la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, sia l'ICF(Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), concordano nel riconoscere la disabilità come determinata dall'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. La persona non va considerata soltanto dal punto di vista sanitario, ma nella sua globalità e complessità, come insieme di potenzialità e risorse, la cui espressione è fortemente condizionata dal contesto in cui vive e opera. L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai quasi 40 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla Legge 118/71 art.28, alla Legge 517/1977, fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine integrazione scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine inclusione come sottolineato dalla CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR (Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 -Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica).

Cosa significa "Scuola inclusiva"

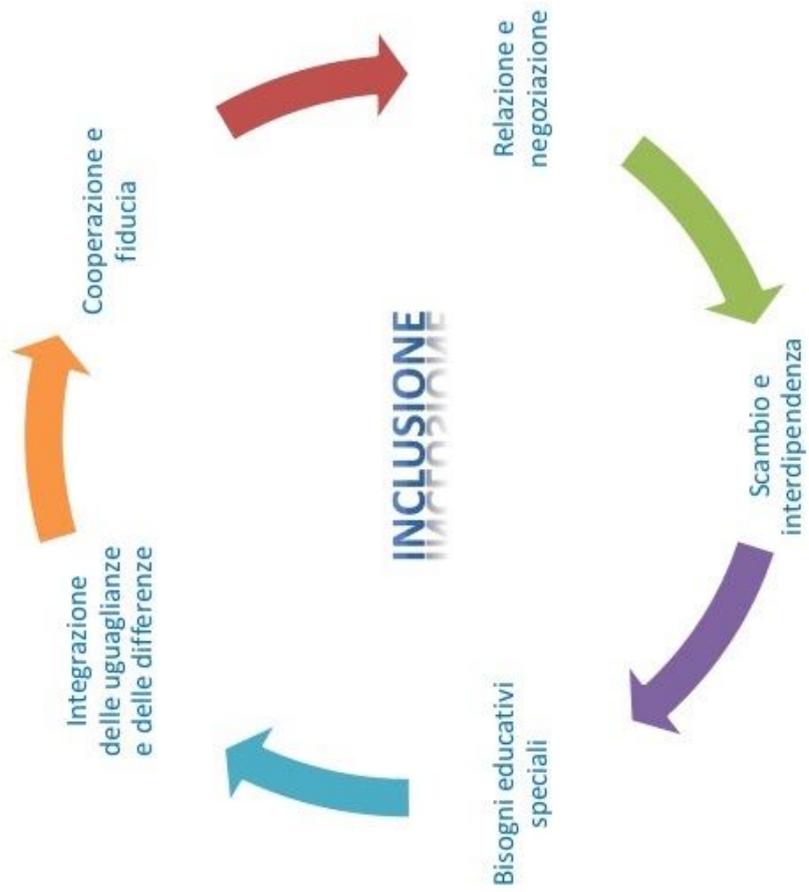
È una scuola che si muove sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno si senta come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze, quando è uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità. Nella scuola inclusiva la diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possano essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Quali sono le differenze fra una didattica di integrazione e una inclusiva?

La prima è una situazione, ha un approccio compensatorio, si riferisce esclusivamente all'ambito educativo, guarda al singolo, interviene prima sul soggetto e poi sul contesto, incrementa una risposta specialistica. Mentre la seconda è un processo, è una prospettiva pedagogica che riguarda la scuola nel suo insieme, si riferisce alla globalità delle sfere educativa e sociale, guarda tutti gli alunni e le loro potenzialità, interviene sul contesto e poi sul soggetto. La didattica inclusiva non consiste nella mera riduzione dei carichi didattici e degli obiettivi; la prospettiva della didattica a misura di ciascuno non può essere declinata al ribasso, ma dentro una logica di azione didattica personalizzante, ossia tesa a promuovere le dinamiche che puntino al massimo successo formativo.

La C.M. n. 8 del 6/03/2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 -Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" stabilisce che la scuola italiana, per realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, debba variare il suo tradizionale approccio all'integrazione, estendendo il campo di intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

INCLUSIONE: LE PAROLE PER DIRLA...



LA NUOVA DIDATTICA INCLUSIVA

La nuova didattica inclusiva deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto con BES è inserito.

L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento. Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno degli alunni in situazione di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socio-culturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

A tal fine l'insegnante opera affinché l'alunno sia messo in condizione di seguire la programmazione di classe, in un'ottica inclusiva, attraverso un atteggiamento di attenzione alle specifiche difficoltà, con la progettazione didattica personalizzata e l'attivazione delle seguenti **strategie/metodologiche didattiche**:

- Prevedere momenti di affiancamento, anche tra pari
- Favorire l'apprendimento cooperativo
- Organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo
- Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando organizzatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe, schemi...)
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- Predisposizione della lezione con il rinforzo di immagini o l'ausilio di sussidi (computer, registratore, LIM...)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Riepilogare i punti salienti alla fine di ogni lezione
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni
- Consegna di materiale integrativo realizzato al computer (appunti, esercizi, verifiche...).
- Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e le motivazioni allo studio
- Favorire l'analisi costruttiva dell'errore
- Costruzione di mappe/schemi riepilogativi con i nuclei fondanti dell'argomento trattato
- Fornire allo studente precise indicazioni sulle pagine/dispense/altro da studiare per prepararsi alle verifiche
- Uso delle nuove tecnologie per i processi di scrittura, lettura, calcolo e rielaborazione

I PRINCIPALI STRUMENTI COMPENSATIVI

I principali strumenti compensativi includono:

- L'utilizzo di libri in formato digitale ascoltati per mezzo di sintesi vocale e di programmi che ne consentano la gestione.
- L'utilizzo del computer con programmi di video-scrittura, dotati di correttore e controllo ortografici e grammaticali e sintesi vocale).
- L'utilizzo del registratore audio
- L'utilizzo della tavola pitagorica e delle tavole delle addizioni e delle sottrazioni.
- L'utilizzo della calcolatrice (anche nella versione parlante).
- L'utilizzo di tabelle delle regole ortografiche e grammaticali.
- L'utilizzo della tabella delle misure e delle formule geometriche. ωL'utilizzo di schemi (ad es. mappe concettuali) durante le interrogazioni.
- L'utilizzo della tabella dei mesi, dell'alfabeto nei diversi caratteri.
- Lettura di testi da parte dell'insegnante, di un adulto esperto, di un compagno di classe.

LE PRINCIPALI MISURE DISPENSATIVE

Le principali misure dispensative (solo se necessarie) comprendono:

- La dispensa dalla lettura ad alta voce (a meno che non espressamente richiesta).
- La dispensa dalla studio mnemonico delle tabelline.
- La dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura.
- La dispensa dall'uso del vocabolario cartaceo.
- La dispensa, ove necessario, dalle prove scritte della lingua straniera.
- Nelle verifiche scritte si dovrà o concedere più tempo per lo svolgimento della prova oppure ridurre il numero di esercizi, senza modificare gli obiettivi; eventualmente, si recupererà oralmente quanto non verificato per iscritto.
- Ricorso a prove scritte nelle materie tradizionalmente orali (storia, geografia, scienze).
- Valutazione delle prove scritte con modalità che tengano conto principalmente del contenuto piuttosto che della forma
- La valutazione nella lingua straniera dovrebbe privilegiare l'orale rispetto allo scritto (da cui, tuttavia, l'alunno non può essere dispensato); nello scritto si privilegeranno esercizi di completamento e/o a risposta multipla.
- L'organizzazione d'interrogazioni programmate.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento apprendimento)
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni.

PROVE SCRITTE

- Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Valutare tenendo conto del contenuto piuttosto che della forma ∞Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.

PROVE ORALI

- Gestione dei tempi nelle verifiche orali
- Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive
- La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 – e relativa nota ministeriale del 27 giugno 2013 – connessa alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

La Legge 107/2015, i decreti legislativi n.66 del 13 aprile 2017 e n.96 del 7 agosto 2019 hanno previsto la predisposizione del Piano per l'Inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa:

“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (art.8 D.lgs. 66/2017 modificato dall'art.7 D.lgs. 96/2019).

Il Piano per l'Inclusione diventa strumento di riflessione, di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche, come già precisato dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche puntualizzando, all'art.4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;

- f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente.

Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019-2020

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	24
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	52
➤ DSA	48
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	11
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro svantaggio	2
Totali	87
pari all'11% della popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili: collaborazione con i servizi sociali del Comune di Bisceglie per il progetto "Benessere a scuola" finalizzato a favorire un clima positivo in classe e a prevenire forme di bullismo a scuola.	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità:	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS - Scuola Polo per l'Inclusione	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati: Sportello d'ascolto sui DSA realizzato in collaborazione con il neuropsicologo Mauro di Pierro; progetto "A vele spiegate" con l'A.S.D. "Centro Velico d'Altura e degli Sport Nautici del Nord Barese" (il progetto previsto per il mese di marzo è stato annullato a seguito dell'emergenza coronavirus)	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola: progetto di inclusione d'istituto: "Officina creativa...non buttarmi ricreami" e "Verso l'autonomia"; progetto "Circle time songs"; progetto "Insieme è meglio"	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
	Altro: Protocollo di collaborazione con le associazioni del territorio biscegliese tra le quali figurano quelle maggiormente rappresentative nel campo dell'inclusione scolastica.	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva: - "La Qualità dell'inclusione scolastica e sociale" Convegno internazionale organizzato da Erickson, Rimini 15, 16, 17 novembre 2019 (24 ore) - Azioni formative per l'inclusione-Provincia Bat <ul style="list-style-type: none"> • Workshop "Dalla valutazione clinico funzionale al PEI su base ICF, 16/12/2019 (4 ore) • Workshop "Dalla lettura della certificazione clinica all'intervento educativo. Esempi di creazione di ambienti di apprendimento per la didattica", 31/01/2020 (4 ore) - Webinar formativi su tematiche inclusive durante il periodo della Didattica a Distanza: <ul style="list-style-type: none"> • http://www.indire.it/la-rete-di-avanguardie-educative-a-supporto-dellemergenza-sanitaria/ • https://www.lamiascuoladifferente.it/calendario-webinar/ • http://etwinning.indire.it/supporto-e-formazione/formazione-online/sos-didattica-a-distanza-covid-19/ 	sì

	<ul style="list-style-type: none"> • https://www.itd.cnr.it/covid19/ 	
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	<p>Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Webinar AID, a cura del prof. G.Stella "DSA: peculiarità e differenze nel percorso evolutivo individuale", 7/11/2019 (1 ora) - Workshop "La lettura della diagnosi da parte dell'insegnante (DSA, ADHD e altri Disturbi Evolutivi Specifici...)", Bisceglie 2° Circolo Didattico 17/02/2020 	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	<p>Altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conferenza sui Disturbi Specifici dell' Apprendimento dal titolo "Solo chi ha il caos dentro può generare una stella danzante...", a cura della Referente DSA prof.ssa L.Germinario; - evento formativo: "DiSlessiA... dove sei Albert?- storia di un dislessico felice", Bisceglie 12/10/2019 - Corso di formazione previsto dal piano di formazione Ambito 8: "Contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo" (25 ore) 	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Possibilità di elaborare percorsi didattici personalizzati attraverso modelli aggiornati specifici per ciascuna tipologia di Bisogno Educativo Speciale				x	
Risorse esterne aggiuntive (esperti, educatori ABA volontari)				x	
Classi poco numerose in presenza di alunni diversamente abili					x
Attenzione alla continuità dei docenti specializzati assegnati agli alunni con DVA					x
Predisposizione di un sistema telematico per la rilevazione e l'aggiornamento dei dati degli alunni con BES a livello d'Istituto				x	
Spazi adeguati per le attività di sostegno		x			
Risorse tecnologiche in dotazione per le attività di sostegno				x	
Collaborazione con le associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.				x	
Utilizzo inclusivo delle tecnologie digitali per realizzare una didattica ludica, partecipata e collaborativa.		x			
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

a.s. 2020 - 2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di sviluppo dell'inclusione
- definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti ai BES (F.S. e doc. di supporto);
- collabora con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

Il Dirigente

in qualità di garante dell'applicazione delle normative:

- coordina e gestisce tutto il sistema degli interventi atti a garantire l'assistenza agli alunni disabili all'interno della struttura scolastica;
- convoca e coordina il GLI
- individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico;
- promuove ed organizza la formazione dei docenti;
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie.

La Funzione strumentale per l'Inclusione

La funzione si caratterizza soprattutto come supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone. La docente incaricata svolge:

- funzioni di coordinamento organizzativo;
- coordina e presiede, su delega del Dirigente scolastico, il G.L.O.;
- cura i rapporti interni ed esterni alla scuola;
- fissa il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce cartelle/documenti degli alunni diversamente abili che andranno ad implementare i fascicoli personali degli stessi;
- facilita i rapporti con le famiglie e le istituzioni coinvolte nei processi di integrazione;
- predispose materiale utile all'inclusione/integrazione;
- supervisiona e monitora la rilevazione dei BES
- coordina le azioni dei referenti DSA e BES
- cura la raccolta e l'analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici;
- elabora le linee guida per la stesura del Piano per l'Inclusione;
- formula e/o aggiorna il Protocollo relativi agli alunni con BES;
- offre supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES;
- aggiorna il progetto d'inclusione del PTOF;
- propone e segue iniziative volte a migliorare il percorso formativo degli alunni con BES.
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove le iniziative relative all'inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento di sostegno.

Il Referente DSA

ha un proprio status giuridico, conferitogli dalle Linee Guida sui DSA del 2011, ove si legge che il compito del referente è volto prevalentemente a sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche sui DSA, a supportare i consigli di classe, in cui vi siano alunni con DSA, a favorire la relazione con le famiglie. Il docente referente per i DSA può essere un docente curricolare o di sostegno, che ha competenze specifiche sui DSA, acquisite durante appositi corsi di formazione, organizzati a livello di singola Istituzione scolastica o anche a livello provinciale. Nello specifico, il referente

- coadiuva la Funzione strumentale per l'inclusione nella rilevazione degli alunni con BES Area 2: DSA e altri DES;
- partecipa al GLI d'Istituto;
- supporta, su richiesta, i consigli di classe;
- incontra i genitori, su richiesta degli stessi, in diversi momenti della vita scolastica dei figli;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, alunni, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa i docenti in supplenza nelle classi, della presenza di eventuali casi di alunni con DSA.

Il Referente BES

è una figura nata conseguentemente alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, che ha riconosciuto l'esistenza di bisogni educativi speciali, diversi dalle situazioni di disabilità, e previsto la personalizzazione dei percorsi formativi per quegli alunni che presentano tali bisogni.

Nella nostra scuola tale figura è stata istituita da tre anni.

La figura del referente BES d'Istituto non è regolamentata da alcuna normativa definita, di conseguenza ciascuna Istituzione scolastica disciplina tale figura, assegnandogli compiti e funzioni, in maniera autonoma.

La docente incaricata:

- coadiuva la Funzione Strumentale per l'Inclusione nella rilevazione degli alunni con BES Area 3: alunni con Svantaggio senza certificazione;
- partecipa al GLI d'Istituto;
- cura il rapporto con gli Enti del territorio;
- supporta i C.d.c. per l'individuazione di casi di alunni con BES Area 3;
- raccoglie, analizza la documentazione (eventuali segnalazioni dei servizi sociali o di altri enti), aggiornando il fascicolo personale e pianifica attività/progetti/strategie *ad hoc*;
- predispone insieme al Dirigente un piano di lavoro per i docenti dell'organico del potenziamento che collaborano in compresenza con i docenti di disciplina nelle classi in sono presenti alunni con BES-Svantaggio;
- partecipa ai C.d.c. se necessario, e fornisce collaborazione/consulenza alla stesura del PDP;
- raccoglie, controlla e ha cura di ordinare e custodire, per tutti gli alunni con BES Area 3, le rispettive Schede di Individuazione con relativa registrazione del consenso o del dissenso delle famiglie, i PDP e le Schede di monitoraggio e Verifica dei PDP,
- monitora/valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto;
- si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che afferiscono ai BES.

Il Consiglio di classe

- produce e verbalizza ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica;
- esamina la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia e qualsiasi altro documento (ad es. relazione dello psicologo, servizi sociali, ecc.)
- rileva i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al docente funzione strumentale per l'inclusione;
- garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione;
- elabora, redige e verifica i PDP e i PEI per alunni con BES e applica le strategie e le metodologie in esso contenute;
- collabora con la famiglia e con il Dipartimento di Sostegno.

Il G.L.I.

- E' composto dal D.S., dai Collaboratori del D.S., dalla F.S.per l'Inclusione e dalle altre FF.SS., dai referenti DSA e BES, da una rappresentanza di docenti di sostegno, da una rappresentanza di genitori, di docenti curricolari, operatori ASL/BAT, rappresentanti dell'Ente Locale.
- Analizza la situazione a livello d'istituto e monitora le risorse a disposizione;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione;
- elabora il Piano per l'Inclusione.

Il GLO, composto dai docenti, genitori e rappresentante Asl/Bat, predisporre/aggiorna il Profilo di Funzionamento ed elabora e verifica il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificate.

Il Collegio Docenti

- delibera il Piano per l'Inclusione proposto dal GLI;
- definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola;
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione.

I docenti

- cooperano per la conduzione della classe
- programmano e realizzano le attività di apprendimento
- forniscono ogni genere di aiuto nell'esecuzione dei compiti
- promuovono attività individualizzate o per piccoli gruppi di apprendimento e attività laboratoriali.

L'Educatore

- in sinergia con il docente:
- fornisce prestazioni di supporto e di assistenza agli alunni con disabilità.

Il suo contributo è prezioso sia per i docenti sia per l'alunno con strumenti insufficienti per la partecipazione alle lezioni; la sua attività comprende l'aiuto in ambito didattico e di socializzazione, nello sviluppo delle autonomie, compresa anche l'uscita all'esterno del territorio.

Il Docente di Sostegno: è un operatore di rete interno alla scuola con il compito di:

- curare la comunicazione e la collaborazione con tutto il Consiglio di Classe, con l'Educatore Professionale,
- stabilire e mantenere costanti i rapporti con la famiglia e con tutti gli enti coinvolti nell'integrazione, in sinergia con i docenti curricolari
- mettere in atto strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo;
- coordinare la progettazione e la stesura definitiva del PEI,
- favorire l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni diversamente abili in sinergia con i docenti curricolari.

Il Collaboratore scolastico:

- partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica.

Al collaboratore scolastico è affidata l'"assistenza di base" degli alunni con disabilità (l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse). Per alunni con grave disabilità e difficoltà nell'autonomia sono previsti collaboratori (femminile e/o maschile) per le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e di igiene personale.

La Famiglia partecipa agli incontri di GLI, GLO e agli incontri per la predisposizione dei PDP. Il suo coinvolgimento e la sua partecipazione sono un requisito indispensabile per un positivo intervento. Attraverso un'azione sinergica tra la scuola e la famiglia, sono definite le linee essenziali del patto formativo in cui sono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni. Alla famiglia compete:

- consegnare la diagnosi alla scuola
- condividere le linee elaborate nella documentazione
- sostenere la motivazione e l'impegno
- controllare il materiale scolastico richiesto
- verificare lo svolgimento dei compiti
- incoraggiare l'acquisizione dell'autonomia.

Gli Alunni hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata con adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Ottimizzazione dell'organizzazione scolastica rispondente ai Bisogni Educativi Speciali:

- utilizzazione dell'organico di potenziamento
- potenziamento e valorizzazione del laboratorio di inclusione per gli alunni con BES, quale spazio in cui promuovere il saper fare condiviso
- attivazione della risorsa compagni. I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi attraverso le strategie di lavoro in coppia e la didattica cooperativa nel piccolo gruppo
- adattamento come strategia inclusiva. Prima ancora di adattare le strategie e i materiali, è necessario adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione, gli spazi di apprendimento e i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe
- strategie logiche-visive, mappe, schemi e aiuti visivi. Di grande aiuto per gli alunni con BES sono tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza, e in particolare gli organizzatori grafici, i diagrammi, le linee del tempo, ecc.
- promozione di una didattica inclusiva che sappia valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme d'intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme d'insegnamento. Non ci può essere valorizzazione delle differenze senza variabilità didattica.
- sviluppo della metacognizione e acquisizione di un metodo di studio
- riconoscimento della centralità delle emozioni nel processo di apprendimento e nella partecipazione alle attività didattiche. È fondamentale favorire l'acquisizione di un'immagine positiva di sé, di buoni livelli di autostima e di autoefficacia, e di uno stile di attribuzione interno positivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- In occasione del mese del benessere psicologico il nostro istituto ha organizzato in data 24 ottobre 2019 presso il Palazzo Tupputi di Bisceglie alle ore 17.30, una Conferenza sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento "Solo chi ha il caos dentro può generare una stella danzante..." F. Nietzsche, a cura della docente referente DSA, prof.ssa L.Germinario. Ha presieduto l'incontro il Dirigente Scolastico, prof.ssa Lucia Scarcelli; sono intervenuti in qualità di relatori i dott.ri M.Di Piero, L.Ricchiuti e S.Costanza.

La docente F.S. per l'Inclusione ha partecipato alle seguenti attività formative:

- "La Qualità dell'inclusione scolastica e sociale", Convegno internazionale organizzato da Erickson, Rimini 15, 16, 17 novembre 2019 (24 ore)
- Workshop "Dalla valutazione clinico funzionale al PEI su base ICF", a cura della Scuola Polo per l'Inclusione della provincia Bat, Barletta 16/12/2019 (4 ore)
- Workshop "Dalla lettura della certificazione clinica all'intervento educativo. Esempi di creazione di ambienti di apprendimento per la didattica", a cura della Scuola Polo per l'Inclusione della provincia Bat, Barletta 31/01/2020 (4 ore).
- Corso a distanza "GSuite livello intermedio" organizzato dall'IISS Jannuzzi di Andria, Polo Formativo del Piano Nazionale Scuola Digitale nell'ambito dell'Azione #25 del PNSD – "Gestione di percorsi formativi nazionali e internazionali per docenti, in presenza e online, sulle tecnologie digitali nell'educazione", maggio-giugno 2020 (25 ore), insieme alle FF.SS. Coordinamento Ptof e sostegno al lavoro dei docenti e Continuità e orientamento.
- La docente referente DSA ha partecipato al Webinar AID, a cura del prof. G.Stella "DSA: peculiarità e differenze nel percorso evolutivo individuale", 7/11/2019 (1 ora)
- La docente referente DSA e altri dieci docenti del nostro istituto hanno partecipato al Workshop tenuto dal dott. M. Di Piero: "La lettura della diagnosi da parte dell'insegnante (DSA, ADHD e altri Disturbi Evolutivi Specifici...)", Bisceglie 2° Circolo Didattico 17/02/2020
- La docente referente DSA e altri tre docenti hanno partecipato all'evento formativo: "DiSlessiA... dove sei Albert?- storia di un dislessico felice", Bisceglie 12/10/2019.
- La docente referente BES e altri due docenti della scuola stanno partecipando al Corso di formazione previsto dal piano di formazione Ambito 8: "Contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo" (25 ore) che si concluderà il 29/06/2020

Proposte per il prossimo anno scolastico

- Si propone di approfondire la formazione sull'ICF prevedendo il coinvolgimento anche dei docenti curricolari.
- Per favorire la crescita "inclusiva" della scuola si propone un percorso formativo specifico sull'*Index per l'Inclusione*, con l'obiettivo di avviarne la sperimentazione. L'*Index* permette di strutturare percorsi inclusivi molto efficaci che tengano conto della vasta gamma di diversità presenti all'interno del contesto scolastico e che riguardano sia la disabilità e i disturbi di apprendimento sia le differenze culturali, linguistiche, socioeconomiche, di genere, relazionali. Nella circolare sui Bisogni Educativi Speciali (n.8 del 6 marzo 2013), si fa esplicito riferimento alle azioni di "rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola", con l'obiettivo di "accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi". "Da tali azioni - si legge sempre sulla Circolare - si potranno desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale". Per compiere tali azioni viene raccomandato l'uso di strumenti strutturati di autovalutazione, quali l'*Index per l'inclusione*. L'*Index*, ideato dal *Centre for Studies in Inclusive Education (CSIE)*, propone un percorso di progettazione inclusiva attraverso un'analisi dettagliata della scuola e delle sue relazioni con le comunità e il contesto circostante, coinvolgendo, in un'ottica partecipativa, il personale, gli amministratori locali, le famiglie, gli alunni. L'analisi viene strutturata lungo tre dimensioni: le culture inclusive (i valori e il clima relazionale della scuola), le politiche inclusive (gli aspetti organizzativi legati all'accessibilità della scuola) e le pratiche inclusive (tutto ciò che riguarda i processi di apprendimento e insegnamento, le risorse che vengono utilizzate per tali processi e come vengono creati curricoli per tutti). Ogni dimensione prevede una serie di indicatori specifici, collegati a domande, con cui circoscrivere l'analisi in maniera sempre più dettagliata, in modo da individuare i punti di forza e identificare le situazioni che richiedono, invece, specifici interventi progettuali. Sulla base di questa analisi, il Collegio dei docenti può elaborare priorità e strategie di intervento e miglioramento, e può provare a realizzarle.
- Formazione specifica dei docenti - curricolari e specializzati sul sostegno - sull'utilizzo inclusivo delle tecnologie digitali per realizzare una didattica ludica, partecipata e collaborativa. L'esperienza della Didattica a Distanza ha evidenziato l'urgenza di approfondire questo tipo di formazione per evitare che in futuro situazioni di forzato distanziamento sociale possano determinare forme di esclusione a danno degli alunni con BES già fortemente penalizzati sul piano della relazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità, un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA e altri BES. In essi ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi indicati, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. La valutazione, indirizzata a valorizzare i progressi e i risultati positivi, sarà riferita ai progressi e al piano educativo/didattico predisposto. I C.d.C. verificheranno e valuteranno l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguiranno o modificheranno e/o amplieranno la tipologia degli interventi.

La valutazione, non solo sommativa ma anche formativa, dovrà tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dall'alunno nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata

La valutazione del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando a implementare le parti più deboli.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La presenza degli alunni con BES implica l'instaurarsi di relazioni tra le diverse figure educative (docente curricolare, specializzato, assistente educatore, personale ATA) che, nella nostra scuola, sono positive e concorrono, sinergicamente, allo sviluppo delle potenzialità dei discenti.

I docenti curricolari e specializzati cooperano nella gestione della classe, programmano e realizzano le attività di apprendimento. Affinché l'alunno possa inserirsi attivamente nel gruppo dei pari, docenti e compagni forniscono ogni genere di aiuto nell'esecuzione dei compiti.

I docenti di sostegno promuovono attività individualizzate o per piccoli gruppi di apprendimento all'interno della classe e attività laboratoriali fuori dalla classe.

L'Educatore fornisce prestazioni di supporto e di assistenza agli alunni con disabilità.

La docente Funzione Strumentale per l'inclusione, la docente Referente DSA e la docente Referente BES sostengono i docenti nell'elaborazione dei percorsi didattici specifici per BES (PEI o PDP) e le famiglie nel suggerimento di contatti con le associazioni presenti sul territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- **ASL/Bat:** Il servizio è rivolto rispettivamente agli alunni diversamente abili e con DSA per l'accertamento, la diagnosi, l'incontro con le famiglie. Figure specialistiche dell'Equipe di NPIA e/o Riabilitazione (una pedagoga, una psicologa e una neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza del Centro Territoriale per l'Autismo (CAT) dell'ASL/Bat partecipano agli incontri di GLO previsti per l'alunno diversamente abile.
- **I servizi sociali dell'Ente Locale:** la psicologa del Comune di Bisceglie ha collaborato fattivamente con la D.S. per le azioni di supporto agli alunni con BES segnalati dalla scuola, ha partecipato agli incontri del GLI e a molti degli incontri del GLO.
- **Il Servizio di assistenza specialistica,** messo a disposizione dal Piano di zona, è rivolto ad alunni disabili su richiesta delle famiglie e serve a coadiuvare l'attività dei docenti curricolari e di sostegno, finalizzata al raggiungimento di una maggiore autonomia personale, di un'inclusione all'interno della classe, di una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie abilità. La collaborazione con i docenti e la condivisione di metodologie e progettualità, diventa quindi fondamentale per ottimizzare il lavoro. I lavori di insegnanti ed educatori non procedono pertanto come due binari paralleli, ma si "intrecciano" continuamente. Quest'anno hanno operato nella nostra scuola n.6 educatori della Cooperativa "Panacea" assegnati a 16 alunni con disabilità (11 gravi e 5 con livello di gravità intermedia)
- **Lo sportello DSA**

Anche per quest'anno scolastico è stato attivato presso il nostro istituto uno **Sportello d'ascolto DSA**, con l'obiettivo di fornire supporto e sostegno ai genitori di ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento e a docenti di scuole di ogni ordine e grado del territorio. Le attività dello sportello sono state curate dalla docente referente DSA, prof.ssa L.Germinario, in collaborazione con un esperto esterno, il neuropsicologo dott. Mauro di Pierro. Lo sportello è partito il 15 novembre e ha avuto cadenza mensile. Sono stati organizzati - previo appuntamento telefonico - 4 incontri pomeridiani della durata di 2 ore (16-18) nelle date del 15 novembre 2019, 13 dicembre, 17 gennaio e 14 febbraio 2020. A partire dal mese di marzo, a seguito dell'emergenza coronavirus le attività dello sportello sono state sospese. Hanno partecipato allo sportello complessivamente nove genitori di alunni con DSA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Percependo la famiglia come una preziosa risorsa da valorizzare e da sostenere, la nostra scuola punta al miglioramento di tale relazione, promuovendo continue occasioni di incontro nei colloqui scuola-famiglia, nelle assemblee, nel coinvolgimento alle attività progettuali dei loro figli. Particolare attenzione è data alle modalità di contatto per la presentazione della situazione di difficoltà dell'alunno alla famiglia, determinanti ai fini della collaborazione e per un efficace processo di inclusione.

Le comunicazioni sono puntuali, in particolare la stesura del PEI e del PDP sono occasioni di confronto e di dialogo con la famiglia che partecipa alle scelte educative e didattiche suggerite dal consiglio di classe. In accordo con le famiglie si individuano le modalità e strategie specifiche adeguate alle capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità. Anche quest'anno è stata predisposta una scheda di Monitoraggio e Verifica del PDP, compilata dai docenti dei Consigli di Classe nel mese di marzo e condivisa dalle famiglie di ciascun alunno con BES. Tale strumento ha attivato nuove occasioni d'incontro, confronto e raccordo con le famiglie coinvolte nella sottoscrizione dei PDP, tese ad analizzare eventuali ricadute sull'andamento evolutivi degli alunni interessati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Tra le finalità educative del PTOF figura quella di far acquisire comportamenti volti a "accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti".

Negli incontri di Area e di Discipline e nei Consigli di classe sono pianificati curricula che favoriscono l'inclusione. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare. La differenziazione consisterà nelle procedure d'individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Il sito web d'Istituto pubblica il Protocollo per l'inclusione, che definisce la procedura da seguire per gli alunni con BES.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nel corrente anno sono stati approvati i seguenti progetti, curricolari ed extracurricolari:

- **"Insieme è meglio"**, progetto di recupero delle abilità di base e inclusione, rivolto principalmente agli alunni con BES dell'Area 2 e dell'Area 3. Il progetto nasce dalla necessità di rendere possibile lo "star bene a scuola insieme", nella consapevolezza che una scuola di qualità deve porre attenzione ai bisogni di tutti gli alunni. Sono stati predisposti interventi mirati all'interno del gruppo classe da parte dei docenti dell'organico di potenziamento in modo da favorire l'attuazione dei percorsi personalizzati secondo le indicazioni contenute nei PDP, fornendo agli alunni i giusti stimoli, guidandoli verso il recupero delle strumentalità di base e una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità. Gli interventi sono stati realizzati in orario curricolare, in compresenza con i docenti di disciplina. In seguito alla chiusura della scuola per via dell'emergenza coronavirus il progetto è stato sospeso.
- **Progetto di inclusione d'Istituto**, svolto in orario curricolare, per tre ore settimanali, di martedì, nell'aula di sostegno. Sono stati coinvolti gli alunni con BES della scuola, accompagnati a turno da uno o più compagni di classe. Il progetto è stato realizzato con l'intento di favorire la socializzazione e l'integrazione sociale, stimolare la creatività, incrementare lo spirito di collaborazione tra i ragazzi, attivando l'interesse anche negli alunni che risultano essere apatici o che si rivelano elementi di disturbo; il progetto si è articolato in due parti:
 - **"Officina creativa: non buttarmi ri-creami!"** (I Quad.): attività laboratoriali finalizzate alla creazione di manufatti realizzati con tecniche diverse, utilizzando materiale di riciclo;
 - **"Verso l'autonomia"** (II Quad.): attività legate al riconoscimento di monete e banconote, riconoscimento di segnali stradali e mezzi di trasporto, orientamento nel percorso casa-scuola.

In seguito alla chiusura della scuola per via dell'emergenza coronavirus la seconda sezione del progetto "Verso l'autonomia" è stata sospesa.

- **"Circle Time Songs. Progetto di integrazione attraverso la musica con l'utilizzo del gioco"**: la conoscenza del linguaggio dei suoni come esperienza del "fare musica insieme" utilizzando la modalità del gioco, svolge un ruolo socializzante e diventa una stimolante possibilità di poter essi stessi rendersi interpreti ed esecutori di un messaggio musicale. La modalità del "circle time" instaura un clima di eguaglianza e collaborazione che attraverso l'ascolto, la pratica vocale, ritmica e strumentale, l'improvvisazione e i giochi musicali, offrirà agli alunni spunti di riflessione sui valori della pacifica convivenza e della solidarietà. Il progetto, rivolto alle prime classi, si è svolto in orario extracurricolare, per un totale di 20 ore, con rientri pomeridiani di due ore ciascuno. Vi hanno partecipato 6 alunni con BES - 5 alunni dell'Area 1 e 1 alunno dell'Area 2. In seguito alla chiusura della scuola per via dell'emergenza coronavirus il progetto è stato sospeso.

Partecipazione a progetti del territorio

- L'Istituto di Istruzione Superiore di II grado "S.Cosmai" ha realizzato tra novembre 2019 e gennaio 2020 un progetto di Didattica laboratoriale teatrale dal titolo: **"Teatri-amo la felicità"** indirizzato prevalentemente ad alunni con disabilità delle classi terze e seconde allo scopo di creare inclusione e cooperazione sociale utilizzando il linguaggio universale del teatro. La finalità del progetto è duplice: in primis, imparare l'arte dell'ascolto, imparare a gestire e ad esprimere le proprie emozioni e a prevenire le devianze giovanili; in secondo luogo orientare gli alunni verso una scelta più consapevole della scuola media superiore. Hanno partecipato al progetto 8 alunni con BES del nostro istituto: 7 alunni con DVA e 1 alunno con DSA, 3 alunni frequentanti la seconda classe e 5 la terza. Il progetto si è articolato in 6 incontri di 2 ore ciascuno e si è svolto in orario curricolare.
- La nostra scuola ha firmato per l'a.s. 2019-2020 un protocollo d'intesa con l'A.S.D. "Centro Velico d'Altura e degli Sport Nautici del Nord Barese" che ha realizzato con fondi regionali il progetto di inclusione **"A vele spiegate"** con la finalità di avvicinare i ragazzi diversamente abili al mondo della vela, alternando lezioni teoriche a uscite in barca a vela. Il progetto previsto per il mese di marzo con

la partecipazione di 15 alunni con DVA del nostro istituto è stato purtroppo annullato a seguito dell'emergenza coronavirus.

Riguardo a tutti gli altri progetti previsti nel piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2019-2020, molti sono stati annullati a causa dell'emergenza coronavirus. Relativamente a quelli portati a termine viene condiviso un prospetto riepilogativo dal quale emerge la partecipazione ai progetti complessivamente di 5 alunni con BES.

DENOMINAZIONE PROGETTO	Classi coinvolte	Durata	PARTECIPAZIONE ALUNNI CON BES		
			Area 1 Alunni con disabilità	Area 2 Alunni con DSA o altro DES	Area 3 Alunni con Svantaggio
Progetti extracurricolari d'istituto					
Deutsch macht Spaß	terze	20 ore		1 alunno con DSA	
C.A.D.	terze	20 ore	1 alunno	1 alunno con DSA	
Progetti sportivi					
Finale provinciale di corsa campestre	seconde e terze		2 alunni		

La nostra scuola ha presentato, nel mese di luglio del 2018, 13 progetti di inclusione scolastica per l'acquisto, adattamento e utilizzo di sussidi didattici per alunni con disabilità, partecipando a un avviso pubblico emanato dall'Ufficio Scolastico Regionale in data 22 giugno 2018, in attuazione dell'art. 7, comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63. Inizialmente solo 6 progetti erano stati ammessi al finanziamento (pubblicazione graduatoria in data 12 febbraio 2019); successivamente, però, il Centro Territoriale di Supporto con sede presso l'Istituto Comprensivo "Salvemini-Imbriani" di Andria ha comunicato alla nostra scuola che sarebbero stati acquistati tutti i sussidi didattici richiesti nei progetti.

Si procede pertanto con un breve riepilogo dei sussidi e dei relativi progetti.

1. Editouch: il titolo del progetto coincide con il nome del sussidio, ossia un tablet per l'apprendimento facilitato, dotato di una suite completa di strumenti a supporto di tutte le attività di lettura, scrittura, calcolo e memorizzazione/studio.

2. Laboratorio di musicoterapia: progetto per la realizzazione di un laboratorio di musicoterapia per favorire attraverso il linguaggio della musica interventi finalizzati a migliorare le strategie comportamentali degli alunni coinvolti. Per questo progetto la scuola ha acquisito lo strumentario Orff richiesto, manca ancora la stipula del contratto con un esperto in musicoterapia.

3. Io comunico: progetto ideato per gli alunni con disturbi dello spettro autistico. L'ausilio ottenuto è un software (Grid 3) per la comunicazione, utilizzabile sia in forma alfabetica che simbolica, completamente personalizzabile, dotato di sintesi vocale e galleria di immagini, predizione di parola e tastiera intelligente.

4. Il mio amico computer: grazie a questo progetto la scuola ha ottenuto un computer da tavolo che è stato collocato nell'aula di sostegno per consentirne l'utilizzo al maggior numero possibile di alunni con DVA.

5. Una scuola a colori: progetto con il quale la scuola ha acquisito una stampante laser a colori, collocata nell'aula di sostegno e utilizzata dai docenti per la personalizzazione del materiale didattico

grazie alla possibilità di creare e stampare materiali di studio e di lavoro colorati e graficamente accattivanti.

6. Innovazioni didattiche e nuove tecnologie e 7. Utilizzo delle tecnologie digitali per favorire l'inclusione degli alunni diversamente abili: progetti che hanno permesso di ottenere due computer portatili.

8. Vedo dunque parlo: grazie a questo progetto la scuola ha ottenuto per un'alunna allettata in condizioni di disabilità grave un sistema a controllo oculare innovativo, leggero e compatto. Per l'insorgere dell'emergenza coronavirus non è stato ancora possibile installare il dispositivo presso il domicilio dell'alunna.

9. Caccia ai numeri: software che aiuta i ragazzi ad orientarsi nel mondo dei numeri e dei conti utilizzando le operazioni in modo flessibile e funzionale.

10. Imparo con il videomodeling: software specifico per ragazzi con disabilità evolutiva, propone un archivio di modelli di comportamento per l'apprendimento per imitazione delle autonomie relative alla sfera personale, comunicativa e socio-emozionale.

La scuola deve ancora ricevere dal CTS un software di riconoscimento vocale (progetto **11. Didattica integrata dal supporto tecnologico**).

I sussidi relativi ai progetti **12.Tecnodidattica** e **13.Rieducazione dell'articolazione fonetica** non sono stati consegnati alla nostra scuola in quanto gli alunni destinatari hanno frequentato per l'a.s. 2019-2020 il primo anno della scuola secondaria di secondo grado

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'inclusione di alunni con BES comporta l'Istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti: il Dirigente Scolastico, i collaboratori del Dirigente, i docenti con funzione strumentale, con incarico di Referente DSA, di Referente BES, i docenti (in particolar modo i docenti di sostegno e i coordinatori di classe), il personale educativo e ATA nonché i compagni di classe.

Si dovrà implementare l'utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Nella nostra scuola vi è un cospicuo numero di docenti specializzati curriculari che costituiscono un'ulteriore risorsa professionale per l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte per il miglioramento dell'inclusione prevedono:

- Realizzazione di un *vademecum* sulle procedure inclusive da seguire (trattamento dei dati sensibili, trasmissione alla segreteria per il protocollo di tutta la documentazione medica degli alunni di cui si viene in possesso, modalità e tempi di consegna di PEI, PDP, schede di individuazione dei BES, schede di monitoraggio dei PDP...)
- L'ampliamento della composizione del GLI, estendendo la partecipazione a:
 - un rappresentante del personale ATA
- Risorse aggiuntive non presenti nella scuola: esperti esterni quali psicologi, pedagogisti volontari.
- Collaborazione con i servizi sociali dell'Ente locale per azioni di prevenzione del disagio scolastico e di promozione del clima positivo e del benessere a scuola
- Formazione specifica dei docenti - curricolari e specializzati sul sostegno - su tematiche inclusive (in particolare Index per l'Inclusione e approfondimento sull'ICF)
- Formazione specifica dei docenti - curricolari e specializzati sul sostegno - sull'utilizzo inclusivo delle tecnologie digitali per realizzare una didattica ludica, partecipata e collaborativa. L'esperienza della Didattica a Distanza ha evidenziato l'urgenza di approfondire questo tipo di formazione per evitare che in futuro situazioni di forzato distanziamento sociale possano determinare forme di esclusione a danno degli alunni con BES già fortemente penalizzati sul piano della relazione.
- In riferimento al progetto di istituto predisporre una scheda di progetto in cui venga esplicitata la modalità inclusiva individuata dal cdc per la realizzazione del prodotto finale. Si propone in altri termini di dare il giusto risalto al processo di realizzazione oltre che al risultato finale. Quasi in tutte le classi sono presenti alunni con Bes, diventa perciò prioritario pianificare a monte l'orientamento del lavoro in direzione inclusiva, ad esempio nella scelta della tipologia di elaborato finale, nella scelta della piattaforma digitale di lavoro, nella scelta degli strumenti e delle applicazioni web da utilizzare, nella scelta della modalità di distribuzione del lavoro all'interno della classe, privilegiando tutti quegli elementi che concorrono a un'equa e gratificante partecipazione degli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico: per l'a.s. 2020-2021 gli alunni con disabilità saranno in totale 25, di cui 13 con certificazione per gravità elevata, 8 con gravità intermedia e 4 con gravità lieve.

gravità elevata (rapporto 1/1)	gravità media (rapporto 1/2)	gravità lieve (rapporto 1/4)	n.ore	n.cattedre
13			234	13
	8		72	4
		4	18	1
TOTALE	25 alunni		324	18

Occorrerebbero pertanto 18 cattedre L'organico di diritto prevede solo 13 cattedre. Pertanto, in deroga all'organico autorizzato si richiedono ulteriori 90 ore, pari a 5 cattedre.

- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono presenti alunni con BES;
- realizzazione di un laboratorio di musicoterapia con l'ausilio dei fondi e degli ausili didattici erogati dal CTS a seguito della partecipazione del nostro istituto all'avviso pubblico dell'USR in data 22 giugno 2018 (in attuazione dell'art. 7, comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63).
- promozioni di attività inclusive con l'utilizzo dei sussidi didattici erogati dal CTS a seguito della partecipazione del nostro istituto all'avviso pubblico dell'USR in data 22 giugno 2018 (in attuazione dell'art. 7, comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63).

- collaborazione con la Scuola Polo per l'inclusione della provincia Bat per azioni di supporto e di consulenza, per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli **alumni in entrata** la scuola svolge le seguenti attività:

- Conoscenza dell'offerta formativa (incontro di presentazione del POF alle famiglie nel mese di gennaio);
- Continuità con le scuole elementari del territorio tra le classi ponte e percorsi di avvicinamento e accoglienza degli alunni iscritti alla nuova realtà scolastica (nei mesi di nov./dic./gen.)
- Incontri tra gli operatori scolastici delle scuole interessate al passaggio degli alunni diversamente abili che hanno presentato la domanda d'iscrizione, finalizzati ad acquisire informazioni sul loro percorso formativo.
- Eventuali incontri tra gli insegnanti curricolari dei diversi ordini di scuola (nel mese di giu.);

Per gli **alumni in uscita** sono messi in atto:

- Percorsi di Orientamento per consentire loro di compiere scelte consapevoli nel prosieguo scolastico (nei mesi di dic/gen);
- Partecipazione degli alunni con BES alle attività proposte dalle scuole superiori: alunni diversamente abili delle classi seconde e terze hanno partecipato a un progetto laboratoriale in orario extrascolastico organizzato dall'I.I.S.S. "Dell'Olio" di Bisceglie (nov-dic);
- Incontri tra gli operatori scolastici delle scuole interessate e le famiglie, finalizzati alla comunicazione di informazioni sul percorso formativo degli alunni diversamente abili che hanno presentato la domanda d'iscrizione presso la scuola secondaria di secondo grado (nel mese di apr/mag);
- Iniziative di partecipazione, a titolo consultivo, del docente di sostegno alla scuola superiore per la programmazione del nuovo piano educativo individualizzato, su richiesta delle stesse scuole;
- Attività di supporto alle scuole secondarie di II grado accoglienti per la redazione del PEI su richiesta delle stesse scuole.

Redatto dalla docente Funzione Strumentale per l'Inclusione prof.ssa G.Labianca

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2020